

col re Carlo VII; ma dotato com' era di spirito torbido e cattivo, violò i diritti dell'ospitalità e pagò d'ingratitude il suo benefattore seminando dissapori e discordie nella sua famiglia. In tal guisa egli verificava la predizione verissima fatta dal re suo padre quando intese l'accoglienza favorevole ricevuta dal figlio alla corte di Filippo. *Il duca di Borgogna*, avea egli detto, *alimenta una volpe che mangerà un giorno il suo bestiame.*

Frattanto i progressi dell'armi del sultano Maometto II in Europa facevano tremar l'Italia minacciandone la libertà. Convocata da papa Pio II a Mantova nel 1459 un'assemblea di principi per tale oggetto, vi furono dal duca di Borgogna inviati ambasciatori col duca di Cleves a loro capo. Matteo di Couci nella vita di Carlo VII, pag. 717 e seguenti, fa una lunga enumerazione degli onori che riceverettero dal duca di Milano lorchè giunsero sulle sue terre. Fra i divertimenti che ad essi procurò, non fu dimenticata la caccia. « Un giorno, dic'egli, uscirono dal castello e se » ne andarono per la campagna ove trovarono dei piccoli » cani che cacciavano i lepri, e tosto ne sbuccava qual- » cuno, aveanvi tre o quattro leopardi a cavallo dietro agli » uomini che prendevano alla corsa i lepri ». In quest'anno Filippo pubblicò gli statuti della contea di Borgogna in un'assemblea dei tre stati che tenne a Salins.

Questo principe dopo la morte del re Carlo VII inviò nel 1461 il conte di Charolais suo figlio a felicitare pel suo avvenimento al trono il delfino Luigi nel castello di Genep nel Brabante che gli avea assegnato per suo ritiro, ed intervenne poscia egli stesso alla consacrazione del monarca ove fece le funzioni di primo pari. Di là lo accompagnò sino a Parigi in un con suo figlio alla testa di quattromila cavalli. Dice Saint-Gilais (*Mem.*, c. 12) ch'egli fece radere le sue genti perchè si distinguessero. Il fatto è vero, ma il motivo per cui il duca di Borgogna fece radere i suoi non fu per farli distinguere, ma anzi per non essere distinto egli stesso in maniera svantaggiosa, perduto avendo i capelli per malattia da cui si era appena riavuto. Gli abitanti di Parigi al rivederlo mostrarono gran gioia. Stava molto a cuore di Luigi XI di rivendicare le città della Somma ipotecate al duca di Borgogna col trattato d'Arras per